

## L'ECONOMIA

di **Oronzo MARTUCCI**

Il 50 per cento degli scambi della Puglia con l'estero si sviluppa sul mare. Questo dato, presentato durante un convegno sulla blue economy svoltosi a Bari sabato scorso da Alessandro Panaro, direttore Area Maritime Economy del centro studi Srm, conferma le potenzialità delle Zone economiche speciali, previste dal decreto Mezzogiorno approvato dal precedente parlamento nell'agosto scorso e ora in fase di attuazione, le quali incentivano le iniziative imprenditoriali legate ai porti posti lungo i corridoi europei dei trasporti attraverso la semplificazione burocratica, il credito di imposta e la concessione di ulteriori incentivi fiscali locali. In Puglia è prevista l'istituzione di due Zes, con una perimetrazione di 4.408 ettari di territorio: una collegata al porto di Taranto e che si sviluppa anche in Basilicata; l'altra collegata ai porti dell'Autorità di sistema portuale del Basso Adriatico che comprende i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.

«Le Zes permettono di mettere il Mezzogiorno al centro dell'agenda economica del Paese. Se correttamente implementate, consentono di colmare un gap secolare», ha dichiarato nel corso dell'incontro Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Basso Adriatico. «Il Mezzogiorno può essere volano dello sviluppo del Paese se le infrastrutture vengono completate, la burocrazia semplificata, gli investimenti incentivati e tutelati. Le Zes, come la felice esperienza di tanti Paesi dimostra, consentono politiche anticicliche, favorendo innovazione e stabile occupazione», ha concluso.

Il presidente di Confindustria Puglia, Domenico De Bartolomeo, ha sottolineato che «le Zes saranno una formidabile occasione di sviluppo solo se sostenute da un forte snellimento amministrativo e fiscale». «La capacità di concedere agevolazioni realmente competitive farà la differenza rispetto ad altre zone del Paese. Quanto più forti saranno queste agevolazioni, tanto più concorrenziali



# Zes, ricchezza e opportunità: via mare il 50% degli scambi

*Nel convegno a Bari sulla Blue economy confermate le potenzialità delle zone economiche speciali: formidabile occasione di sviluppo*

saranno le Zes su scala nazionale ed internazionale. Per le istituzioni locali sarà uno sforzo eccezionale, ma potrà offrire al territorio una occasione di crescita altrettanto eccezionale», ha detto ancora il rappresentante di Confindu-

saria. Il direttore del Dipartimento Sviluppo economico della Regione Puglia, Domenico Laforgia, ha condiviso le dichiarazioni di De Bartolomeo e ha invitato Confindustria a offrire ulteriori contributi per

arricchire, il percorso di semplificazione amministrativa già definito dalla Task Force regionale che ha predisposto il Piano di sviluppo strategico delle Zes. Quel Piano strategico dopo l'approvazione della giunta sarà inviato al

ministro per il Mezzogiorno per permettere, attraverso l'emissione di un Dpcm, il completamento delle procedure di istituzione delle Zes e la loro entrata in attività, con i relativi perimetri delle aree.

Le Zes, ha spiegato il di-

rettore dello Sviluppo economico, Domenico Laforgia, «è un laboratorio di politica industriale per l'intera regione». E in questo laboratorio la semplificazione amministrativa come strumento capace di spingere la competitività deve avere un ruolo centrale, ha aggiunto.

A proposito di semplificazione, nel Piano di sviluppo strategico delle Zes pugliesi, i tecnici della task force coordinata da Aldo Berlinguer hanno già previsto alcune indicazioni da rendere operative attraverso la presentazione di un disegno di legge della giunta che, come ha sottolineato Laforgia potrà essere arricchito da ulteriori contributi di Confindustria.

I criteri relativi alla semplificazione amministrativa diventeranno operativa attraverso l'adozione di un Dpcm (Decreto presidenza consiglio dei ministri) secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 3 agosto 2017 di conversione del Decreto Mezzogiorno.

Di seguito le proposte più rilevanti presentate alla giunta regionale dalla task force che ha scritto la bozza di Piano strategico di sviluppo delle Zes pugliesi: la disciplina dei Consorzi Asi deve recedere al cospetto della speciale disciplina regionale per le Zes; liberalizzare le attività economiche e d'impresa, prevedendo che le stesse siano, a seconda dei casi e salvo eccezioni, sottoposte a mera comunicazione o a segnalazione di inizio attività; trasferire alla competenza esclusiva del Comitato di Indirizzo la formazione e il rilascio di una autorizzazione unica; trasferire alla competenza esclusiva del Comitato di Indirizzo (Coordinato dal presidente dell'Autorità portuale), il rilascio di tutte le autorizzazioni in materia ambientale, anche quando allo stato sia delegata dalla Regione alle province e/o alla città metropolitana di Bari; disciplinare il procedimento per il rilascio della Autorizzazione unica Ze, rinviando alla struttura della conferenza di servizi di cui alla legge Madia, ma con termini ulteriormente ridotti.

## Il decreto

Due aree in Puglia



● In Puglia sono due le Zone economiche speciali, previste dal decreto Mezzogiorno approvato dal precedente parlamento nell'agosto scorso e ora in fase di attuazione.

## Porti

Aiuteranno il Sud



● «Le Zes mettono il Mezzogiorno al centro dell'agenda economica del Paese - ha dichiarato il presidente dell'Autorità del Sistema portuale del Basso Adriatico, Patroni Griffi.

## Confindustria

Più competitività



● «Le Zes favoriranno lo sviluppo se sostenute da un forte snellimento burocratico e fiscale» ha detto il presidente di Confindustria Puglia, Domenico De Bartolomeo.

## Regione

La strategia



● Il direttore del Dipartimento Sviluppo della Regione Puglia, Domenico Laforgia invita Confindustria ad offrire ulteriori contributi per arricchire il percorso di semplificazione.

## IL PIANO

La zona di Taranto interregionale si estenderà per 1.750 ettari. Più del doppio per quella adriatica, che va dal Foggiano a Lecce

# Perimetrazioni pronte. E il Salento può esultare

● La task force nominata dalla Regione per predisporre la bozza di Piano di sviluppo strategico delle Zes ha proposto la perimetrazione delle aree assegnando alla Zes Ionica interregionale 1750 ettari circa, attorno a due poli di riferimento: il porto di Taranto; l'aeroporto di Grottaglie, legato al Centro intermodale di Francavilla Fontana.

L'area di Taranto recintata come Zes sarà di 1.150 ettari; l'area portuale sarà di 386 ettari; l'area retroportuale di 190 ettari, compresi 80 ettari destinati a ospitare un Distripark. Le aree produttive, per

un totale di 574 ettari, collegate al porto sono state individuate nei Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Mottola, Martina Franca, Crispiano, Palagiano.

Il polo aeroportuale di Grottaglie nella Zes avrà un'estensione di circa 600 ettari con riferimenti a settori industriali da rafforzare come quello aeronautico e aerospaziale, della logistica avanzata, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'agroalimentare. Le aree aeroportuali che rientrano nel perimetro della Zes sono circa 251 ettari, tra aree di svi-

luppo portuale non infrastrutturate e aree di espansione private. Attorno all'aeroporto di Grottaglie ruoteranno le aree produttive di Grottaglie, Monteisai, Faggiano, Carosino, San Giorgio Jonico e Francavilla Fontana per un totale di 349 ettari.

La Zes adriatica farà riferimento ai poli di Foggia, Barletta, Bari e Brindisi-Lecce per una estensione di 2.650 ettari circa. Il primo si baserà sulla piattaforma logistica di Incoronata, sull'aeroporto di Foggia e sul porto di Manfredonia. Il polo di Barletta si baserà sul porto e sul centro



intermodale. Quella di Bari presenterà come snodi logistici il porto, l'interporto, l'aeroporto e la piattaforma logistica di Giovinazzo. Infine Brindisi-Lecce si baserà principalmente sul porto e sull'aeroporto di Brindisi per una estensione di 1.350 ettari con l'obiettivo di rafforzare i seguenti settori: aeronautica e aerospazio, nuovi materiali, industria farmaceutica, biotecnologie, nanotecnologie, industria chimica e delle materie plastiche biodegradabili, energie alternative e relative tecnologie, hotellerie, nautica da diporto.

Le aree portuali di Brindisi messe a disposizione della Zes hanno un'estensione di 143 ettari, altri 705 sono collocate nelle aree produttive, 1,5 ettari fanno riferimento all'aerea aeroportuale.

Le aree produttive della provincia di Lecce considerate idonee all'inserimento nella Zes Adriatica hanno una superficie di 500 ettari e sono così localizzate: Area Asi Lecce-Surbo; area Asi Galatina-Soletto; area Asi Nardò-Galatone; area Asi Maglie-Melpignano; area Asi Tricase-Specchia-Miggiano; aree produttive di Casarano.

O.Mar.